

# don LINO BADINO

1913-1991

“Sacerdote fedele, visse cercando di incarnare l’idea di chiesa come comunità di incontro tra le genti”

---

## Biografia

Don Lino nasce a Varazze nel 1913. A 19 anni entra in seminario a Savona dopo il diploma in ragioneria. Ordinato sacerdote, rimane in seminario come insegnante. Consegue successivamente il diploma di maestro elementari e la laurea in lettere. Dopo aver fatto diversi incarichi in Diocesi, dell'Ufficio Catechistico, alla Commissione amministrativa e di arte sacra, diviene parroco nel 1959 della chiesa di Santa Maria Rossello. Nel 1969 lascia la parrocchia e parte per il Brasile, dove rimane cinque anni. Nel 1974, rientrano in Italia, passa gli ultimi anni della sua vita in un piccolo appartamento all'Ombra del Santuario e un altro periodo presso don Mario Genta alla Stella Maris la sua morte avviene nel 1991.

## Esperienze

### LA STELLA MARIS

La sera del 11 novembre, l'intero equipaggio della nave Babelle, con in testa il comandante, sono venuti a salutare gli amici della Stella Maris. Passano la serata in gioia con i cappellani, i collaboratori e le collaboratrici. Al momento del commiato, tutti si abbracciano.

È un fatto che si ripete molte volte nella lunga storia della Stella Maris di Savona. Ma ci dice quanto gli uomini di ogni razza o religione, accolgono il messaggio di amicizia e di fraternità che viene loro offerto in nome di “Colui che è venuto tra noi” per portarci la sua luce, la sua pace e la sua gioia. Uno di questi uomini era don Badino!

---

---

## AL SANTUARIO DI SAVONA

Certamente l'esperienza vissuta tornando dal Brasile fu di estrema sofferenza: aveva conosciuto i poveri, li aveva visti in faccia, era entrato nella loro casa, li aveva accolti e amati mettendoli a loro agio. Ma una volta rientrato in Italia, Lino è stato piano piano condotto a vivere come un povero fino a morire come un povero. Piano piano, nella sua vita, sono entrate la solitudine e la preghiera, come occupazioni principali. "Sono le sofferenze, le umiliazioni - scriveva padre Chevrier ad un seminarista - che fanno gli uomini veri. Un uomo che non ha sofferto niente e non ha sopportato niente non sa nulla e non vale nulla".

## Scritti

### MISSIONE IN BRASILE

Signore, sarei ingrato se non ti dicessi, in questo momento, il mio Grazie per questa mia permanenza in Brasile, per quanto ho potuto fare con la tua grazia e il tuo aiuto. Signore grazie! Per i doni che mi hai concesso, per le scoperte meravigliose che mi hanno offerto la gioia di una conoscenza più profonda e più intima del tuo Amore e della tua Amicizia.

## Testimonianze

### DON BERTOLOTTO

Sai come era don Badino? Un entusiasta; come tutti gli entusiasti, non privo di punti di ingenuità, sempre desideroso di esperienze nuove, tardo ad ammettere che, forse, certe imprese, "numero di numeri" portavano cure e fatiche; spesso sorpreso che non tutti lo seguissero nelle sue proposte. Se questo ti sembra un quadro ingeneroso, da non esporre, ora che non è più tra noi, credimi: non è così. Le espressioni "ingenuità", "esperienze nuove", "fatiche inutili" possono anche evocare momenti che lo hanno fatto soffrire, che hanno fatto soffrire altri, e tutto questo dimentichiamolo. Resta la parola entusiasmo a spiegare la sua vita.

### ROBERTO REGHELLIN

Ricordare Lino Badino significa soprattutto ricordare l'America Latina, il Brasile, Recife, dom Helder. Vi era arrivato a 55 anni e vi restò cinque anni e mezzo, ma la sua vita fu definitivamente segnata, segnata da un popolo che amò intensamente, da una chiesa che viveva una stagione singolare, segnato da un vescovo che don Badino continuerà a chiamare "il mio vescovo". Per lui fu l'incontro di una meravigliosa realtà di

---

chiesa. Una comunità dove si vivono autentica fraternità fra cristiani e il prete. Molte le lettere ricevute di ritorno dal Brasile con questa intestazione che gli scaldava il cuore: "carissimo fratello padre Lino".

ANTONIA ANDREIN

Lino ha avuto la fortuna di vivere gli anni migliori della chiesa brasiliana, quella della scelta dei poveri, dell'evangelizzazione attraverso le comunità di base e tutto questo lo aveva entusiasmato e cambiato in maniera tale che diceva: "prima sono stato prete, professore, parroco, assistente di Azione Cattolica, costruite una chiesa, eccetera, eccetera. Qui in Brasile la mia gente mi ha fatto capire, che tutto questo non è indispensabile: l'unica cosa essenziale è essere veri cristiani, punto! Ma non si può essere tali se non si è prima veri uomini. E quindi io per essere un buon prete, devo prima essere un uomo e mi sto accorgendo che non è facile!".